



BOLLETTINO GRUPPO ITALIANO CIVETTE

c/o Terranostra Via Umberto I 17/E - Bariano (BG) - www.gruppoitalianocivette.it

Numero 1

Carissimi Amici delle Civette...

sono ormai già trascorsi alcuni mesi dalla nascita del GIC e dopo l'inebriante esperienza del Convegno tenutosi nel marzo scorso ad Osio Sotto (BG) vorrei dire un sincero 'grazie' a tutti coloro che ci hanno sostenuto ed appoggiato in questa prima fase della nostra vita come gruppo di studio e che tutt'ora si dedicano con entusiasmo alla nostra crescita.

Ringrazio inoltre tutti per il calore dimostratoci partecipando numerosi, oltre ogni nostra aspettativa, al Convegno, appagando con immensa soddisfazione l'impegno di tutti noi.

Anche la mailing-list che in origine accoglieva pochi 'intimi' adesso si è allargata sensibilmente e questo mi rende personalmente felice e speranzosa di ricevere un'eguale adesione alle nostre iniziative future.

Educativo e piacevole si è rivelato pure il campo di due giorni tenu-

tosì in Liguria, tra il verde della Val Vara (SP), dove le lezioni teoriche, tenute da due validi organizzatori e le uscite pratiche, hanno permesso ai partecipanti di acquisire nozioni sui principali aspetti ecologici e etologici della Civetta.

Se finora l'*Athene noctua* non era stata sufficientemente studiata nel territorio italiano, adesso ecco qua un gruppo con grande potenziale intellettuale e spirito d'iniziativa, che comprende studiosi ed appassionati da ogni regione d'Italia, con lo scopo di stimolare l'interesse collettivo verso questo nobile rapace, in quanto la vera ricchezza umana è condividere con gli altri le proprie esperienze, che non sarebbero di alcuna utilità se nascoste dietro ad un velo di gelosia.

Claudia Donati

Notizie di rilievo:

Civettologi sul campo: i due giorni in Liguria.

Relazioni dal Convegno: impressioni e progetti futuri.

Eccezionale: una Civetta melanica in Grecia!

Consigli per la vostra biblioteca del civettologo.

Sommario:

REDAZIONALE	1
IL 1° CAMPO NAZIONALE SULLA CIVETTA IN LIGURIA	2
IL 1° CONVEGNO ITALIANO SULLA CIVETTA: STORIA DI UN CONVEGNO NATO IN POCCHI MESI!	3
PRIMO CONVEGNO ITALIANO SULLA CIVETTA: RESOCONTO DELLA DISCUSSIONE SUL PROGETTO ALIMENTAZIONE	4
LA CIVETTA MELANICA SULL'ISOLA DI LESVOS (GRECIA)	5
HERZELE (FIANDRE): IL PAESE DELLE CIVETTE	5
A PROPOSITO DI NIDI ARTIFICIALI	6
PROGETTO: GLI INDICATORI DI QUALITÀ AMBIENTALE: I BIOINDICATORI ORNITICI	6
LIBRI & NOTTURNI	7
NEWS DAL GIC	8

IL 1° CAMPO NAZIONALE SULLA CIVETTA IN LIGURIA

di Marco Mastroianni & Sara Sanetti

Il 15 e 16 maggio scorsi il GIC ha organizzato un evento che non ha precedenti in Italia: un campo di due giorni dedicato allo studio e conoscenza di uno Strigiforme... ovviamente si parla della Civetta *Athene noctua*.

In Italia, da oltre un decennio si assiste alla moltiplicazione di campi dediti al monitoraggio dei rapaci diurni in migrazione ma la possibilità, concreta, di studiare i rapaci notturni è una vera novità. Ecco perché siamo fieri di avere organizzato un campo che ha raggiunto un successo ed un gradimento notevole.

Il campo organizzato in poco tempo, dopo il Convegno di Osio, è stato concepito con un duplice intento: educare ed insegnare alcune tecniche di studio che i due responsabili (Sara e Marco) intendono realizzare il prossimo anno studiando la Civetta e verificando una supposta competizione con l'Assiolo *Otus scops*.

Al campo hanno partecipato ben 11 persone giunte da svariate parti d'Italia: Desirée Signorelli (Genova), Franco Roscelli (Parma) con Elisabetta (sua moglie) e Letizia (sua figlia), Francesco Bricolo e sua moglie Paola (da Verona), Claudia Donati (Arezzo), Daria Malagigi (Firenze), Matteo Barattieri (Monza), Claudio Crespi (Busnago -MI), Paola Bressan (Varese)....



Lezione in pineta
(foto di Francesco Bricolo)



Lezione sulla territorialità degli Strigiformi
(foto di Francesco Bricolo)

Tutti i partecipanti si sono distinti per simpatia ed interesse anche se la piccola Letizia a soli 6 anni altre a rivelarsi vera "mascotte" del campo ha stupito tutti seguendo con interesse la lezione sul piumaggio e sulle borre oltre a partecipare all'uscita notturna....

La simpatia di Flavio, gestore dello splendido Agriturismo L'Alloro, nel comune di Sesta Godano (La Spezia), ha fatto crescere un'armonia davvero irripetibile che ha allietato tutto il gruppo.

Ma i veri protagonisti del campo sono stati i rapaci notturni...!!!

Lo scenario era splendido tra pascoli, boschi di latifoglie e pinete (Pino marittimo), le lezioni si sono svolte in prevalenza all'aperto, con incontri teorici e pratici ai quali si è aggiunta, nella sera del sabato, un'uscita notturna che ha consentito di impraticarsi con la tecnica del playback e poter vedere dal vivo come si registrano i canti degli Strigiformi con la parabola ed il microfono omnidirezionale.

Le lezioni teoriche hanno dapprima introdotto il concetto di distribuzione legato agli Strigiformi ed in particolare al caso della Civetta con riferimenti nazionali e locali (come ad esempio le diverse località insulari: ligure e padana).

All'uscita sul campo per vedere quali spazi occupano i rapaci not-

turni sul territorio, ha fatto seguito una lezione sulla bioacustica come sorta di antipasto della serata notturna con playback e parabola....

Piacevole e graditissimo intermezzo la cena in agriturismo a base di pasta fatta in casa (Trenette) condite con Asparagi selvatici! E per secondo... un Coniglio in Agro con Patate arrosto e Cavoli!

Una simile "cenetta" poteva produrre un senso d'appagamento ma il desiderio di vedere dal vivo Civette ed Allocchi ha contagiato il gruppo che prima delle 21 era già sul campo... ameno di 100 metri dall'agriturismo i primi vocalizzi con maschi d'Allocchi che cantavano simultaneamente in tutta la Vallata, un vero concerto... che forse però ha inibito la Civetta che pur essendo presente, non ha cantato.

Avvistamenti in volo, osservazioni d'Allocchi posati hanno creato un grande spettacolo e tanto entusiasmo nei campisti... anche se il vero protagonista è stato il Gufo comune, specie molto silenziosa che invece ha cantato molto ed ha permesso persino al gruppo di studio di registrare le vocalizzazioni....



Lezione notturna
(foto di Francesco Bricolo)

(segue a pagina 3)

(segue da pagina 2)

Il giorno seguente, dopo una passeggiata sino al vicino borgo di Bergassana (con prati ricchi di decine e decine d'Orchidee selvatiche!) ed un pranzo graditissimo a base di focaccia genovese (favolosa!!!) abbiamo dedicato le ultime ore per apprendere insieme l'approccio migliore per studiare i resti contenuti nelle borre ed un buono spazio è stato dedicato al piumaggio degli Strigiformi.

Per l'intera durata del campo,

l'entusiasmo per il mondo sconosciuto della Civetta ha prevalso lasciando in noi responsabili un pizzico di malinconia per la piacevole avventura che volgeva al termine... anche se il successo raccolto ci stimola a riproporre il prossimo anno un nuovo campo magari con una giornata di studio in più! Un grande abbraccio a tutti coloro che hanno condiviso con noi i bellissimi momenti del campo civetta!

Marco e Sara



*I responsabili del campo:
Marco & Sara
(foto di Francesco Bricolo)*

IL 1° CONVEGNO ITALIANO SULLA CIVETTA: STORIA DI UN CONVEGNO NATO IN POCHI MESI!

di Marco Mastrorilli

Il 21 marzo scorso ad Osio Sotto, in provincia di Bergamo, si è svolto il I Convegno Italiano sulla Civetta. L'evento ha riscosso un considerevole successo con numerose partecipazioni da parte di ben 44 autori e 102 congressisti. Se si pensa ai moderati mezzi di promozione, alla singola specie oggetto del convegno, alla poca conoscenza del gruppo di recentissima genesi ebbene i risultati acquisiti accrescono il merito del lavoro sin qui realizzato dal GIC.

Il Convegno organizzato in tempi ristrettissimi, pur con qualche errore di gioventù (evidenziato in qualche ritardo, peraltro fisiologico, nel programma e nella riduzione della tavola rotonda sui Centri di recupero) ha mostrato un consistente interesse del mondo ornitologico verso la Civetta con la proposizione di lavori di elevato livello affiancati ad altri che seppur meno ricchi nei contenuti costituiscono validi basi sui quali plasmare nuove ricerche maggiormente approfondite.

Il Convegno ha offerto uno spaccato reale delle conoscenze ornitologiche italiane su questa specie includendo lavori sulla densità, sulla selezione degli habitats, sui sistemi trofici di questo piccolo Strigide ed

offrendo un piacevolissimo spazio sul rapporto tra Civetta e Uomo con felici incursioni tra mitologia e archeologia.

La partecipazione di rappresentanti dalle più svariate regioni (Puglia, Lazio, Toscana, Piemonte, Veneto, Abruzzo, Emilia, Liguria, Lombardia, Molise, Campania con un record di autori!) sono la fotografia più chiara del successo del convegno, che è nato come momento di incontro e confronto sulle attuali conoscenze dell'ecologia della Civetta. Nondimeno il GIC è felice di aver ospitato tra gli autori rappresentanti di enti prestigiosi quali il Museo di Zoologia di Roma, l'Università di Milano, il Museo di Sc. Nat. di Genova, il GMSO, i Fau-nisti Veneti, LIPU e WWF

La presenza di un ospite internazionale di grandissima fama, Dries Van Nieuwenhuysse (con traduzione completa della presentazione) che ha conferito al Simposio una nota di prestigio incrementando notevolmente il valore della Conferenza, se poi si pensa che il celebre *civettologo belga* è rimasto davvero entusiasta del convegno e del GIC, che è resta un esempio unico per l'areale del Mediterraneo significa che siamo sulla strada giusta.

Il livello qualitativo dei lavori presentati al congresso sono di diversa caratura ma costituiscono tutti senza eccezione, una presenza importante poiché possono rappresentare una base di conoscenze sulla quale innestare in futuro lavori di maggiore spessore tecnico e non si dimentichi che il manifesto desiderio del GIC in questo evento era quello di portare lo studio della Civetta alla ribalta del palcoscenico ornitologico italiano creando un meeting che aggregasse un gruppo appena formato fornendo al tempo stesso elementi tecnici di valore.

Ora il GIC sta lavorando sulla realizzazione degli Atti del Convegno, che saranno stampati a Napoli e che nelle intenzioni del gruppo Italiano Civette dovrebbero essere realizzati entro fine anno e saranno spediti a tutti coloro che si sono iscritti al Convegno.

A noi *Civettologi italiani* infine piace ricordare che questo incontro scientifico risulta l'unico caso al mondo di un Convegno nazionale dedicato alla Civetta!!!!. Un motivo d'orgoglio (che ripaga abbondantemente di sacrifici e fatiche) per tutti noi per aver realizzato questo momento di incontro e conoscenza davvero inusuale.

Durante il Primo Convegno Italiano sulla Civetta, Osio Sotto (BG), 21 marzo 2004, in seguito alla mia comunicazione dal titolo: " *Problemi e metodologie riguardanti lo studio dell'alimentazione della Civetta con breve analisi della situazione italiana*" si è discusso su alcune strade da perseguire per il progetto GIC sull'alimentazione della Civetta.

In questa occasione abbiamo affrontato da vicino cose di cui avevamo in parte discusso anche a gennaio nella mailing list del Gruppo.

In sintesi abbiamo deciso di orientarci, oltre la classica raccolta di borre, sui seguenti aspetti:

1) IDENTIFICAZIONE DEGLI INVERTEBRATI.

È chiaro che un'operazione del genere va effettuata con l'aiuto di specialisti. Per gli insetti in particolare sarebbe auspicabile l'identificazione a livello di famiglia e riteniamo che ciò possa essere parzialmente fattibile anche per i non specialisti.

Bisogna soprattutto scegliere quelle parti chitinee utili sia ad un'identificazione che ad un conteggio delle prede. Detta identificazione può farci sia calcolare il più precisamente possibile il rapporto invertebrati/vertebrati e valutare le sue variazioni geografiche, sia farci ipotizzare ragionevolmente alcune tecniche di caccia della Civetta, che, in certi casi, non sembra essere troppo "rapace", vedi la cattura di geofili attivi o specie che stanno sotto la corteccia. Danilo Mario Piccolino, intervenuto attivamente in questa discussione, ha anche parlato di possibili predazioni in volo verso alcuni gruppi di insetti, ad esempio i Coleotteri Scarabeidi, che hanno l'abitudine di involarsi all'imbrunire.

Questo ci ha condotti a pensare alla realizzazione di linee guida che, oltre ad indicazioni per il riconoscimento, andrebbero affiancate

suddivisioni eco-etologiche degli invertebrati-preda utili ad ipotizzare possibili strategie predatorie del rapace.

2) OSSERVAZIONI DIRETTE DELLA CIVETTA IN CACCIA.

Per quanto l'analisi delle borre sia utile, piuttosto che stare solo ad ipotizzare, anche con giuste basi, le tecniche di caccia, è pure scientificamente utile disporre di osservazioni dirette. Si è notato come tra i presenti ci siano validi osservatori della natura, oltre che bravi fotografi.

Bassano Riboni ha parlato di predazioni da lui osservate su rane, fatto interessantissimo, Giacomo Sgorlon l'ha veramente vista la Civetta ricercare gli invertebrati sul terreno. Infine, vista la quantità sempre crescente di nidi artificiali che vengono installati in varie zone, in particolare per il Progetto Atena, è quanto mai auspicabile l'utilizzo di telecamere dentro gli stessi, è stato così ad esempio che in Francia si è valutata l'importanza dei lombrichi nella dieta.

3) ANALISI STOMACALI.

Considerando che resti chitinosi delicati di alcuni artropodi potrebbero non essere presenti nelle borre, l'analisi stomacale può validamente supplire questo difetto. La presenza nel Gruppo di responsabili di Centri di Recupero è in questo caso di notevole importanza e qualcuno ha dato la propria disponibilità.

4) IMPORTANZA DEI FATTORI AMBIENTALI.

Michele Bux ha giustamente sottolineato quanto sia importante, nelle pubblicazioni, indicare le caratteristiche ambientali del sito di raccolta borre.

Il famoso gradiente Nord-Sud, lungo il quale il consumo di invertebrati cresce, in Italia non è reso sempre valido a causa di alcuni valori riscontrati in Sicilia. Michele ha fatto notare come ciò possa essere dovuto

proprio a particolarità ambientali che devono puntualmente essere descritte.



Esemplare di Athene noctua

Al Convegno sono stati presentati i seguenti contributi sull'alimentazione della Civetta:

COMUNICAZIONE

Armando Nappi

PROBLEMI E METODOLOGIE RIGUARDANTI LO STUDIO DELL'ALIMENTAZIONE DELLA CIVETTA CON BREVE ANALISI DELLA SITUAZIONE ITALIANA

POSTERS

Michele Bux, Vincenzo Rizzi

PRIMI DATI SULL'ALIMENTAZIONE DELLA CIVETTA *ATHENE NOCTUA* IN UNA SALINA DELL'ITALIA MERIDIONALE

Armando Nappi

DATI SULL'ALIMENTAZIONE DELLA CIVETTA IN UNA RISAIA VERCELLESE

Danilo Mario Piccolino

LINEE GUIDA PER UN'ANALISI ENTOMOLOGICA DELLE BORRE DI CIVETTA

LA CIVETTA MELANICA SULL'ISOLA DI LESVOS (GRECIA)

di Jacques Bultot (Belgium)

Lesvos (Grecce) aprile 2004



Le popolazioni di Civetta *Athene noctua* sull'isola di Lesbo (Grecia) nell'arcipelago dell'Egeo del Nord sono molto abbondanti.

Questo loro status si evidenzia anche durante il giorno quando è facile osservare le Civette posate sui tetti degli edifici rurali adibiti alla stabulazione degli ovini.

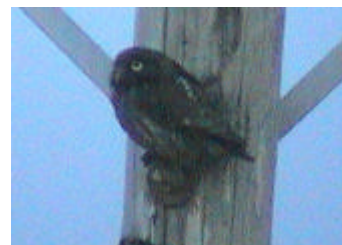
Spesso ci si imbatte in soggetti confidenti che si lasciano vedere e fo-

tografare da vicino ecco perché sono rimasto sorpreso quando ho visto (e fotografato) questa civetta con un piumaggio aberrante, molto nero che evidenziava maggiormente gli occhi gialli. L'osservazione di molte civette con piumaggio chiaro (come avviene in molti uccelli orientali) ha accresciuto lo stupore innanzi ad un soggetto *melanico*, osservato in natura per la prima volta e probabilmente rarissimo per questa specie visto che non ho trovato riferimenti bibliografici in merito.

Il GIC ringrazia Jacques Bultot per la preziosa collaborazione e comunicazione prestata per il nostro bollettino.

Jacques è un grandissimo esperto di Civette e le studia da molti anni;

il sito del gruppo Noctua nel quale si distingue da anni <http://www.noctua.org/> è uno dei migliori al mondo dedicato alla nostra amatissima civetta. Nel sito potete trovare molteplici informazioni ed immagini su questo piccolo Strigide. Buona visione!



Sopra: la Civetta melanica
A sinistra: mappa della Grecia e dell'isola di Lesbo

HERZELE (FIANDRE): IL PAESE DELLE CIVETTE

di Matteo Barattieri

Una località ha molti modi per essere evidenziata su una carta geografica. Herzele (Est Fiandre, Belgio) potrebbe tranquillamente utilizzare l'alta densità di popolazione di civetta che la caratterizza. Non a caso - o è davvero evento casuale? - qui si è insediato Dries Van Nieuwenhuysse, che del piccolo rapace notturno è uno dei massimi esperti a livello mondiale.

Cosa rende questa parte delle Fiandre così favorevole alla presenza della nostra? Basta una passeggiata in loco o, meglio, un giro in bicicletta - vista la rete di ciclabili presenti, tipica del Nord Europa - per rendersene conto. Il paesaggio agricolo ha tutte le carte in regola. La maggior parte dei contadini qui coltiva la terra a livello di passatempo. Conseguenza immediata, l'agricoltura è di tipo estensivo; molti, tra le altre cose, praticano sistemi di tipo biologico, evitando in questo modo di caricare gli ecosistemi di sostanze estranee e nocive. Non basta. Il territorio ha una configurazione a mosaico, su piccola scala. Si succedono in poco spazio: prati, campi, frutteti, piccoli boschi,

pioppeti, fattorie e piccoli insediamenti. A completare il quadro pensano filari di alberi e teorie di pali e paletti di confine. I primi sono costituiti spesso da alberi capitozzati, molto amati dalla civetta per la presenza di buchi utilizzati per il nido o come semplici ricoveri. Pali e paletti rappresentano invece ottimi posatoi. Anche la conformazione del terreno aiuta la civetta: si tratta di un materiale argilloso propizio all'abbondanza di lombrichi, preda molto gustosa per il rapace.

Qui a Herzele si è svolto nel marzo scorso un seminario internazionale, organizzato - c'è bisogno di dirlo - dal vulcanicamente irresistibile Dries. L'iniziativa ha richiamato in loco esperti da tutta Europa e anche neofiti, come il sottoscritto - ho seguito solo una parte della settimana -. Durante le giornate si sono succedute escursioni diurne e notturne, discussioni e tavole rotonde e interessanti relazioni da parte di alcuni dei convenuti. Non è mancato l'evento mondano: una presentazione ufficiale alle massime autorità cittadine (sindaco in testa), come nelle migliori tradizio-

ni.

Per ulteriori informazioni sulla zona e sul seminario internazionale scrivete a Matteo Barattieri: matteo.barattieri1@libero.it



La foto è stata scattata in occasione di una presentazione pubblica di fronte alle autorità cittadine.

In piedi da sinistra: Hein Bloem (Olanda), Pierre-Yves Bodart (Belgio), De Smet (Belgio), Grzegorz Grzywaczewski (Polonia), Maarten Bekaert (Belgio), politico locale (anonimo), Jan van't Hoff (Olanda), Roy Leigh (UK), politico locale (anonimo), Kenny Hessel (Belgio), 3 politici locali anonimi (quello in mezzo dovrebbe essere il sindaco).

Seduti da sinistra Jacques Bultot (Belgio), Dries Van Nieuwenhuysse (Belgio), Koenraad Bracke (Belgio), Matteo Barattieri (Italia).

A PROPOSITO DI NIDI ARTIFICIALI

di Claudio Crespi

L'utilizzo di nidi artificiali si rende necessario per le tante manomissioni che l'uomo ha causato all'ambiente: la trasformazione di ecosistemi, i tagli eccessivi di alberi con cavità - giudicati erroneamente eliminabili perché vecchi o malandati -... per tacere della sempre più forte urbanizzazione.

Nidi artificiali vengono posati anche per la civetta, anche se questa specie ha mostrato buona capacità di adattamento, abituandosi a sfruttare casolari e cascine. Studiare quanto avviene nelle cassette nido aiuta a conoscere meglio questo animale.

Due anni fa ho incominciato a

struire cassette nido per la civetta, dopo aver fatto esperienza con nidi artificiali di più facile realizzazione, quali quelli per le cince. Ho dovuto anzitutto adeguare i miei attrezzi, ma la vera difficoltà è stata reperire il materiale, date le dimensioni (un metro di lunghezza per venti centimetri di larghezza). Sono riuscito ad utilizzare legno di recupero (bancali...), assemblando più pezzi. Posso consigliare di procurarsi legno multistrato (magari marino), in questo modo si può evitare complicazioni legate all'assemblaggio.

Le cassette nido per la civetta sono costituite da una sorta di tunnel

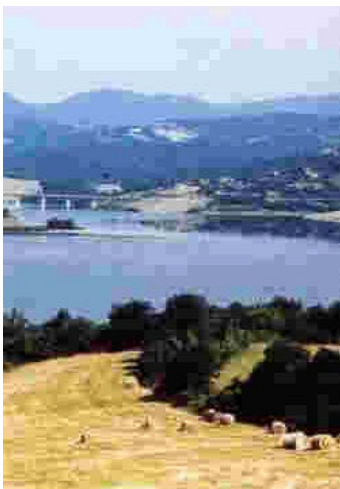
con un labirinto all'ingresso che ha lo scopo di prevenire eventuali predazioni. La camera per il nido si trova all'estremità posteriore del tunnel ed è munita di fori di aerazione: gli Strigiformi infatti non portano fuori gli escrementi, si rende allora necessario garantire buona circolazione di aria. Un'apertura laterale permette qualsiasi ispezione. A Trezzo sull'Adda (MI) e a Bariano (BG) abbiamo già messo in posa 30 nidi.

La speranza è che tanto lavoro, oltre a contribuire alla conoscenza dell'animale, possa avere anche ricadute a livello di sensibilizzazione del pubblico.

PROGETTO: GLI INDICATORI DI QUALITÀ AMBIENTALE: I BIOINDICATORI ORNITICI

di Daria Malagigi

L'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Biologia Animale e Genetica, in collaborazione con l'ARSIA (Agenzia regionale per lo Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura) sta elaborando uno studio sulla qualità ambientale. L'obiettivo della ricerca consiste nel mettere a punto un sistema di monitoraggio biologico che consenta di verificare le variazioni antropogeniche del suolo con riferimento particolare alle modificazioni delle pratiche agricole.



Alcune zone del Mugello (FI)

Vengono utilizzati e studiati degli Indicatori ornitici, singole specie o comunità di uccelli sensibili alle modificazioni di aria e suolo, al trend di urbanizzazione etc.. Tra le varie categorie di uccelli prescelte per questo tipo di studio ci sono gli Insettivori (Rondine, *Hirundo rustica*) ed i predatori (Civetta, *Athene noctua*); questi ultimi infatti trovandosi quasi all'apice della catena alimentare risentono negativamente dell'inquinamento di acqua e suolo. Lo studio viene effettuato in due zone del Mugello ed Alto Mugello (Provincia di Firenze), dove si sta assistendo da alcuni anni ad una trasformazione della realtà agricola con un maggior diffusione delle pratiche di coltivazione biologica; sono state scelte delle aree campione, suddivise in base al minore o maggiore utilizzo di pesticidi ed altre sostanze chimiche; in tali zone vengono effettuati censimenti dei nidi ed analisi della dieta. Tali dati verranno poi confrontati con quelli di banche dati preesistenti. Per alcune fasi progettuali vengono inoltre coinvolti professori ed alunni di un Istituto di Istruzione Secondaria superiore (indirizzo Agricolo Forestale) ed alunni di un Liceo Scien-

tifico, al fine di integrare il progetto con elementi di didattica ambientale.



Nell'ambito di questo studio che è divenuto operativo, la Dr.ssa Malagigi ricerca eventuali collaboratori che nella zona del Mugello possano trovare interesse nel collaborare a questo interessante progetto che per la prima volta in Italia crea un monitoraggio parallelo tra la Civetta ed altre specie ornitiche. Chi volesse collaborare a questo progetto contatti la Dr.ssa Malagigi a questo indirizzo mail: malagigi.daria@tiscali.it

LIBRI & NOTTURNI

Recensioni di volumi e articoli sulla Civetta e su altri Strigiformi



Genot J.C., Lecomte P., 2002.
La Chevechè d'athena.
Delachaux et Niestlè. Pp.144

Il libro di Genot e Lecomte è un agile volumetto in lingua francese dedicato alla Civetta pubblicato dalla Delachaux et Niestlè una casa editrice Francese simile nelle proposte editoriali alla nostra Muzzio. Genot, il miglior esperto mondiale di Civette non ha certo bisogno di presentazioni è affiancato in questa opera da Patrick Lecomte che si distingue da anni con ricerche sulla biologia della Civetta in Francia.

La veste grafica rende questo libro davvero accattivante e le numerose fotografie di elevato livello pur garantendo il piacere nello sfogliare il volume, non devono ingannare questa monografia è davvero ricca di notizie ed informazioni aggiornate sulla Civetta.

In particolare molto interessanti risultano alcune considerazioni sulle potenzialità del radiotracking con esempi di studi condotti in Francia. Nondimeno appaiono interessanti i contenuti sulla conservazione della specie e dei potenziali rischi prodotti dalla sinantropia (mortalità stradale ed indiretta da cause di convivenza con l'uomo).

Armando Nappi, 2001.
I micromammiferi d'Italia.
Edizioni Simone, Napoli, pp.112.

Negli ultimi anni credo che il panorama editoriale naturalistico italiano abbia sfornato un numero crescente di opere, tutte di grande interesse e valore ma questo volume evidenzia aspetti davvero di straordinario livello.

Il volume pur non trattando di Strigiformi nell'accezione più ovvia del termine diviene un volume prezioso ed insostituibile per chi studia i rapaci ed in particolare si trova a studiare i sistemi trofici degli Strigiformi.

L'esautiva trattazione delle tecniche di determinazione dei resti ossei dei micromammiferi ne fanno un'opera utilissima per coloro che abitualmente o occasionalmente "aprono" le borre dei rapaci.

Sono illustrati con disegni splendidi i criteri di determinazione di insettivori e roditori e non manca una sezione molto curata sulla distribuzione (aggiornatissima) dei micromammiferi italiani e degli Strigiformi (ovviamente anche della Civetta!). Il libro è esaurito, ma l'autore è disponibile a farvi avere fotocopie dell'opera. L'augurio è che qualche grande editore italiano si renda conto di questa opera che merita una pubblicazione ed una distribuzione nazionale.



Martinez Climent J.A., Arroyo Zuberogoitia I., Moreno R.A., 2002.
Rapaces nocturnas— Guía para la-determinacion de la edad y el sexo en las Estrigiformes ibéricas.
Monticola Edt. Pp.144

Si tratta di un volume davvero unico nel panorama editoriale mondiale e dotato di un'iconografia davvero ricchissima.

Gli autori presentano una guida per il riconoscimento ed il sessaggio degli Strigiformi iberici (quasi gli stessi italiani). Utilissimo per inanellatori e per coloro che amano i piumaggi consente di scoprire molti aspetti inediti o poco conosciuti dei piumaggi degli Strigiformi. Da pagina 87 a pagina 94 viene trattata con dovizia di particolari la nostra Civetta (*Mochuelo europeo*); si evidenzia la differenza tra le copritrici delle giovani civette e quelle adulte (pag. 91) e in svariate immagini di ali intere sono trattate anche le fasi di muta durante l'evolversi delle stagioni. Ben 73 le referenze bibliografiche su un argomento poco dibattuto come i piumaggi dei rapaci notturni. Pregevolissimi i disegni delle penne di Laura Molina Gomez.

Da non perdere per la biblioteca del Civettologo!

Notiziario di informazione del GIC

gic@progettoathena.it



Consiglio direttivo GIC:

Matteo Barattieri, Massimiliano Biasoli, Giampiero Calvi, Duccio Centili, Marco Mastrorilli, Armando Nappi

Comitato di redazione Bollettino:

Matteo Barattieri, Claudia Donati

Il Gruppo Italiano Civette (GIC) è un gruppo di lavoro e di discussione che raccoglie naturalisti e specialisti di rapaci notturni. Obiettivo comune e centrale è approfondire le conoscenze sulla Civetta (*Athene noctua*), animale comune ma finora non studiato a sufficienza sul territorio italiano. In particolare verranno approfonditi tematiche e aspetti relativi alla biologia e all'ecologia sia attraverso ricerche di campo e di laboratorio, sia attraverso indagini bibliografiche e storiche.

NEWS DAL GIC

Avvisi, iniziative ed annunci

AVVISO IMPORTANTE PER GLI ISCRITTI AL 1° CONVEGNO ITALIANO SULLA CIVETTA DI OSIO SOTTO

Informiamo coloro che si sono iscritti al Convegno Italiano sulla Civetta dello scorso 21 marzo che la realizzazione degli Atti sta procedendo e che il volume che verrà realizzato e stampato entro la fine del 2004. Tutti gli iscritti in regola con il pagamento della quota d'iscrizione riceveranno una copia degli Atti a casa. Ricordiamo, inoltre che coloro che hanno pagato

l'iscrizione ma non hanno partecipato al Convegno di persona riceveranno il materiale congressuale per posta insieme al volume degli Atti., tale procedura è stata preferita al fine di limitare le spese postali e concentrare gli introiti del convegno nella miglior realizzazione grafica possibile degli Atti del Convegno. Ci scusiamo pertanto con coloro

che non hanno presenziato al convegno di Osio e non potranno sino a fine anno poter ricevere la cartella del congresso, ma siamo certi che la situazione sarà compresa ed accettata sapendo che stiamo lavorando al meglio per pubblicare un buon volume con gli atti del Convegno Italiano sulla Civetta. Per qualsiasi informazione scrivete pure a marco.mastrorilli@tin.it

LA MAILING LIST DEL GIC

Dallo scorso mese di ottobre (2003), il GIC Gruppo Italiano Civette grazie al lavoro prezioso di Paolo Taranto si è potuto dotare di una mailing list aperta a tutti coloro che vogliono seguire l'attività del GIC approfondendo le conoscenze

di aspetti inediti della Civetta. Per registrarsi in questa mailing list è sufficiente inviare una mail in bianco a questo indirizzo GruppoItalianoCivette-subscribe@yahoogroups.com e per altre informazioni consigliamo di

visitare la pagina web del GIC <http://it.groups.yahoo.com/group/GruppoItalianoCivette/> Per qualsiasi informazione supplementare contattate Paolo Taranto raptorbiol@tiscali.it o Marco Mastrorilli (marco.mastrorilli@tin.it)